

Irriducibili del privilegio

Senato, in 771 sperano ancora nella pensione intera

Mangiatoia

La sforbiciata prevista solo in questo ramo del Parlamento vale 22,2 milioni all'anno

di **FRANCESCO CARTA**

Mentre nuove ombre si addensano sulla Commissione contenziosa del Senato, chiamata a decidere dei 771 ricorsi

degli ex parlamentari contro il taglio dei vitalizi.

SI RIPARTE

Dopo il conflitto di interessi tra il presidente dell'organo giurisdizionale interno di primo grado, **Giacomo Caliendo**, il componente laico, **Cesare Martellino**, entrambi in stretti rapporti con il capo di gabinetto della della presidente Casellati, **Nitto Palma** (ha ritirato il suo ricorso contro il taglio del proprio assegno dopo la denuncia de *La Notizia*), e quello della supplente laica **Marianna De Cinque** (la madre incassa la reversibilità del vitalizio del padre defunto), la presidente del Senato ha nominato

Alessandra Riccardi e **Sabrina Riccardi**, entrambe M5S, per rimpiazzare i dimissionari **Elvira Evangelista** e **Francesco Castiello** che avevano rimesso il proprio mandato proprio per bloccare la sentenza si ricorsi dopo le polemiche sollevate dagli articoli del nostro giornale. Con le nuove nomine ora la Commissione torna al completo e l'iter per la decisione dei ricorsi può rimettersi in moto. Una decisione di quelle pesanti aspetta i giudici della Contenziosa: bilancio di previsione 2019 di Palazzo Madama alla mano, infatti, il taglio agli assegni degli ex vale 22,2 milioni di euro l'anno (a partire dal primo gennaio di quest'anno), oltre 110 milioni per l'intera legislatura. Risparmi che, però, la sentenza della Commissione potrebbe vanificare.

